

verbale seduta del
CONSIGLIO PASTORALE

| seduta 20 luglio 2018 ad ore 09.30 | | | |
|------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| nominativo | | presente | assente |
| Presidente | Riz don Celestino | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Vicepresidente | Amistadi Andrea | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Segretario | Ghezzi Gilio | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Abatti Roberto | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Amistadi Gianbattista | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Consigliere | Artini Serena | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Consigliere | Bazzoli Daniele | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Bazzoli Isabel | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Consigliere | Bonazza Valerio | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Bugna Pia | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Ferrari Sabrina | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Consigliere | Lombardi Luisa | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Monfredini Flavia | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| Consigliere | Mussi Anna Linda | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Consigliere | Vertemati Carla | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |

Nell'anno del Signore duemiladiciannove, il giorno venti del mese di luglio - 20/07/2018 - ad ore 09.30 presso malga Maggiasone, ospiti della famiglia della consigliere Luisa Lombardi, si è adunato il Consiglio pastorale dell'Unità Pastorale Cristo Acqua Viva di Sella Giudicarie in seduta ordinaria, giusta convocazione del 13 luglio 2019, con il seguente ordine del giorno (OdG):

1. Momento di preghiera e riflessione.
2. Rivisitazione del percorso finora tracciato e sul prosieguo.
3. Santa Messa.
4. Momento conviviale.
5. Ascolto della testimonianza di padre Guido relativa alla sua missione in Sud Sudan.
6. Consegna a padre Guido della somma residua dalla festa dell'Unità pastorale celebrata a Roncone il 9 giugno scorso.
7. Varie ed eventuali.

Quest'anno abbiamo avuto la grazia della partecipazione di padre Guido Oliana, che ci ha testimoniato gli accadimenti della quotidianità nella sua missione in Sud Sudan, nonché una particolareggiata dissertazione in ordine alla religiosità impregnata di sciamanesimo che permea la vita sociale della sua gente nativa.

Ma andiamo con ordine.

Come convenuto, ci siamo trovati presso il parcheggio della chiesa di Bondo alle nove del mattino. Abbiamo comunque dovuto registrare numerose assenze, motivate e annunciate, legate a contingenze di lavoro, salute e studio. Chi ha potuto, ha portato del suo per arricchire il momento conclusivo di convivialità, in modo da non gravare sulla dispensa di Luisa. Abbiamo anche utilizzato l'avanzo della festa dell'Unità pastorale.

Giunti a Malga Maggiasone, dopo i convenevoli, ci siamo seduti ad ascoltare padre Guido. Come premessa, don Celestino ci propone di rimandare alla prossima seduta, causa anche le numerose assenze, la trattazione del punto 2. Il Consiglio, approva all'unanimità.

La sua testimonianza, per altro intensa e coinvolgente, arricchita da osservazioni e domande puntuali, ci ha immersi in un mondo distante dal nostro, e non solo in termini di spazio. È emerso un quadro di religiosità popolare ancora saldamente permeata di sciamanesimo e di credenze tribali, ancorché illuminata dalla parola di Cristo. Ciò che accade alla persona, nel bene e nel male, è conseguenza diretta del proprio comportamento, ovvero di quello dei genitori, a seconda dei casi. Se a un uomo accade di vivere negli agi, è perché si tratta di una brava persona cara agli spiriti che governano e influenzano le cose del mondo; di converso, se attraversa un periodo di malattie, disgrazie, perdite patrimoniali, ecco che l'uomo è invisibile agli spiriti ed è appena il caso di emarginarlo, per non rimaner coinvolti nostro malgrado nelle sue disavventure.

Riguardo il suo impegno missionario, ci racconta che svolge il compito di insegnante per la formazione dei seminaristi. È un incarico impegnativo proprio perché deve renderli consapevoli della figura del Cristo e dei suoi insegnamenti; perché il Gesù di Nazareth, secondo i parametri del sentire comune di stampo tribale (ma anche del materialismo occidentale), è uno sconfitto, un vinto, un fallito.

Nella sua *lectio magistralis* ci spiega che Gesù, accortosi che le folle lo seguivano perché li sfamava (pani e pesci), li guariva, scacciava gli spiriti maligni, parlava loro del regno dei cieli ormai prossimo, e non capivano la reale essenza del suo messaggio; si fece consapevole che per far loro comprendere Dio doveva cambiare metodo di insegnamento, ossia che doveva distruggere il modello dell'uomo di successo per farne un reietto disprezzato da tutti e morire in croce, massimo simbolo del fallimento più totale. Allora parte e va a Gerusalemme. Poiché doveva parlare a un popolo semita, ecco che usa il linguaggio a loro immediatamente comprensivo: usa il paradosso e l'exasperazione dell'eccesso. Il giorno delle palme è l'uomo degli osanna e delle acclamazioni; il venerdì santo è quello degli insulti e del crocifiggilo. In pochi giorni distrugge il modello del vincente ed esalta quello del perdente; in pochi giorni eternalizza la vera essenza dell'uomo gradito a Dio, dell'uomo che non insegue il plauso del mondo ma sceglie di annullarsi nel Padre, affidando a Lui il proprio spirito.

Ecco allora che la missione di padre Guido assume un senso profondo: si evangelizza prima insegnando a cambiare il modo di pensare e poi raccontando il Gesù di Nazareth.

Ringraziamo padre Guido, dal più profondo del cuore, e preghiamo perché il Signore mandi ancora operai come lui nella Sua messe e li assista con il suo Spirito, in verità e pace.

Terminata l'adunanza, padre Guido e don Celestino concelebrano la Santa Messa, in un clima di raccoglimento e partecipazione. Al momento della Comunione, padre Guido ci invita a prendere ognuno l'Ostia consacrata (carne di Cristo) e intingerla nel vino (sangue di Cristo) comunicandoci come è usanza nella sua missione.

Dopo messa, don Celestino a nome del Consiglio comunica a padre Guido l'intenzione di affidargli per le sue opere di carità l'avanzo monetario della festa dell'Unità pastorale, di Euro 1.500,00. Di seguito prepariamo il pranzo e nel tardo pomeriggio torniamo serenamente alle nostre case.

Il Segretario verbalizzante

Gilio Ghezzi



Il Presidente

don Celestino Riz